Consiglio Comunale **INT 322 / 2025**

CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: "TORINESI E RAZZISMO"

La sottoscritta Consigliere Comunale

PREMESSO CHE

Poche settimane fa la Città di Torino, sotto la guida dell'attuale Amministrazione, ha deciso di intraprendere il percorso finalizzato all'istituzione dello sportello anti-islamofobia, luogo deputato alla raccolta di episodi di discriminazione e rivolto al contrasto di fenomeni di intolleranza e razzismo nei confronti dei professanti la religione islamica;

CONSIDERATO CHE

In base al rapporto 2022 dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri, l'ultimo elaborato e divulgato dalla Prefettura di Torino, la popolazione cittadina risulterebbe così ripartita:
- 858.404 residenti totali (rispetto al 2021 5.740 italiani in meno e 2.508 stranieri in più)
- 134.102 stranieri residenti a Torino (ovvero il 15,62% sulla popolazione totale)
- Il Paese con il maggior numero di immigrati a Torino è la Romania (46.625 cittadini), seguita da Marocco (15.276), Cina (7.580), Perù (7.03), Nigeria (6.285), Egitto (5.834), Albania (5.070), Filippine (3.658), Moldova (2.631), Bangladesh (2.472).

CONSTATATO CHE

- Il quadro multiculturale della città non può che evidenziare una moltitudine di religioni professate: cristiana, cristiano-ortodossa, musulmana, buddhista, confuciana, taoista, ebraica, tutte egualmente meritevoli di tutela e di attenzione da parte dell'Amministrazione cittadina di fronte ad ogni qualsivoglia atto discriminatorio, come primariamente stabilito dalla Costituzione italiana all'art.19;
- Risulta pertanto fortemente dissonante la volontà di rivolgere lo sportello sopra enunciato ad atti unicamente rivolti a fenomeni di intolleranza nei confronti della religione islamica, peraltro culto molto spesso resosi oggetto di distorsioni da parte di integralisti professanti tanto da essere

inneggiato a giustificazione di atti violenti (anche tra le mura domestiche), intimidatori e addirittura terroristici;
- La volontà di aprire uno sportello anti-islamofobia lascerebbe più che altro alludere ad una sottesa (ma neanche troppo) accusa da parte dell'attuale Amministrazione ai cittadini torinesi di essersi resi protagonisti di atti razzisti e intimidatori nei confronti dei professanti la religione islamica, azioni che giustamente valgono univoca condanna come ogni altro atto violento ma che, inspiegabilmente, in questo specifico caso meriterebbero addirittura un dedicato punto di raccolta, quasi a voler insinuare il dubbio che le predisposte sedi di denuncia della Procura della Repubblica, questure e commissariati non siano sufficienti, adatte nè proabilmente il personale ivi presente (Forze dell'Ordine) adeguatamente preparato;

TUTTO CIÒ PREMESSO

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

Quante siano state le denunce pervenute al Comune di Torino negli ultimi 5 anni, divise per Circoscrizioni, di atti violenti, intimidatori o razzisti a danno di professanti la religione islamica.

Torino, 02/04/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti